

## COMMISSIONE VII

## DIFESA

49.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE 1975

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VILLA

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e rinvio</i> ):	
Intepretazione autentica del primo comma dell'articolo 19 della legge 27 maggio 1970, n. 365, relativa al riordinamento delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo, degli assegni di imbarco e delle indennità di impiego operativo (3395)	603
PRESIDENTE . . . . .	603, 604
BIRINDELLI . . . . .	604
BUFFONE, <i>Relatore</i> . . . . .	603, 604, 605
D'ALESSIO . . . . .	605
DE MEO . . . . .	604
DURAND DE LA PENNE . . . . .	604, 605
NICCOLAI GIUSEPPE . . . . .	604
ORLANDO . . . . .	605
RADI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	606
RAUTI . . . . .	604, 605
TESI . . . . .	604
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e approvazione</i> ):	
Obblighi di servizio per sottufficiali, graduati e militari di truppa volontari dell'esercito ( <i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i> )	606
PRESIDENTE . . . . .	606, 607, 608
BIRINDELLI . . . . .	607
BOLOGNA, <i>Relatore</i> . . . . .	606
BUFFONE . . . . .	607
DURAND DE LA PENNE . . . . .	607
NAHOUM . . . . .	607
NICCOLAI GIUSEPPE . . . . .	607
RADI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	606
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	608

La seduta comincia alle 10.

VAGHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 19 della legge 27 maggio 1970, n. 365, relativa al riordinamento delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo, degli assegni di imbarco e delle indennità di impiego operativo (3395).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 19 della legge 27 maggio 1970, n. 365, relativa al riordinamento delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo, degli assegni di imbarco e dell'indennità di impiego operativo ».

L'onorevole Buffone ha facoltà di svolgere la relazione.

BUFFONE, *Relatore*. Non credo di dover spendere molte parole per illustrare questo provvedimento, con il quale si mira a dare un'esatta interpretazione alla norma relativa al cumulo delle indennità, evitando di arrivare a quei casi di contenzioso che rischiano di preoccupare seriamente il dicastero. Va chiarito che questo provvedimento non pregiudica assolutamente il problema

VI LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1975

dell'adeguamento delle indennità di volo, di paracadutista, di aeronavigazione, quelle operative e quelle di imbarco.

Chiedo, pertanto, agli onorevoli colleghi di dare il proprio voto favorevole al provvedimento, il quale ripeto, non incide assolutamente sugli altri provvedimenti in corso riguardanti l'adeguamento delle indennità speciali.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**TESI.** Desidero chiedere al Governo alcuni chiarimenti su questo provvedimento. Con l'interpretazione autentica della vecchia legge vogliamo riportare alla normalità il meccanismo delle indennità; ma non ho ben capito se, ad esempio, subacquei, sommergibilisti, sommozzatori e così via godono solo dell'indennità di navigazione o anche di quella per l'attività operativa, cioè per l'immersione.

In questo caso il discorso si collegherebbe a quello dei paracadutisti. Voglio dire che, in questo contesto, viene ad essere parificato tutto il concetto, facendo attenzione che non vi siano disparità anche con la normativa che stiamo per emanare.

**BUFFONE, Relatore.** Non vi è disparità. Nella legge che approvammo quando abolimmo il cumulo delle indennità, non si fa riferimento ai paracadutisti. Questo ha alimentato il contenzioso. Nella legge infatti non fu fatto riferimento ai paracadutisti ed essi hanno continuato a fruire dell'indennità. Nell'esame, comunque, del prossimo progetto di legge che discuteremo in Commissione difesa tratteremo di questo problema.

**NICCOLAI GIUSEPPE.** Ritengo che i paracadutisti non abbiano torto, perché la loro attività non è solo di navigazione, ma anche di lancio. Il rischio è duplice ed i rischi successivi al lancio sono talvolta di notevole entità. Ritengo quindi che la duplice indennità sia giusta.

**RAUTI.** Non mi risulta che questi rischi aggiuntivi siano coperti. Tutto ciò che comporta una specializzazione nella specializzazione sembra essere scoperto.

**DURAND DE LA PENNE.** Vorrei domandare all'onorevole relatore se questi problemi che riguardano i paracadutisti sono stati lasciati fuori dalla regolamentazione

per ragionamento o per dimenticanza. Anch'io ritengo che andare in volo e lanciarsi comporti due rischi differenziati che vanno trattati separatamente.

**BUFFONE, Relatore.** Non ci fu alcuna dimenticanza. Con il provvedimento di legge che ordinava tutta la materia delle indennità speciali si addivenne ad una perequazione: ai paracadutisti spetta l'indennità di navigazione che spetta al personale di volo.

Tuttavia, nel momento in cui discuteremo del nuovo provvedimento, tratteremo anche questa questione ed è in tale sede che dovremo provvedere per i paracadutisti, sia per ciò che riguarda il lancio, sia per quello che attiene al volo.

Virtualmente è accaduto che nell'esercizio, nella marina e nell'aviazione, vi fossero una serie di indennità speciali connesse con l'impiego e la specializzazione.

In seguito abbiamo stabilito, con legge organica, di regolamentare in maniera diversa tutto il problema delle indennità speciali; in quella legge, mentre sono stati elencati tutti gli altri casi, non si è fatto riferimento ai paracadutisti perché si riteneva, erroneamente, che non vi fosse bisogno. Invece questo fatto ha dato luogo a contenzioso.

Attualmente viene corrisposta ai paracadutisti la sola indennità di aeronavigazione, e pertanto il provvedimento che oggi stiamo discutendo non toglierebbe loro nulla; verrebbero soltanto evitati i casi di contenzioso se qualcuno ritenesse di avere diritto ad entrambe le indennità dal momento che la legge di perequazione non fa riferimento specifico ai paracadutisti.

Ritengo che non possiamo non essere coerenti nel momento in cui elaboriamo il testo che prevede l'esatta interpretazione della legge, anche perché stiamo predisponendoci a discutere i nuovi provvedimenti di adeguamento e di sistemazione delle indennità speciali.

**BIRINDELLI.** Mi sembra che il quesito posto dai colleghi possa essere più facilmente risolto se si esaminano l'entità di queste indennità.

Si tratta infatti di cifre rilevanti il cui cumulo porterebbe a disparità notevoli.

**DE MEO.** Non credo che si tratti di una questione di entità, ma piuttosto di una questione di principio.

Al riguardo vorrei ricordare che anche per quanto concerne i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza e le guardie di finanza, circa le indennità come elicotteristi, sono sorti equivoci: il carabiniere, ad esempio, come tale prende una indennità di istituto e, nel momento in cui sale a bordo dell'aereo, prende anche quella di volo per il servizio particolare che sta prestando. Lo stesso discorso deve farsi per quanto riguarda i paracadutisti e non penso che, quando fu fatta quella legge, si sia trattato di una dimenticanza che ora va interpretata.

Il paracadutista, quando sale a bordo, è nella stessa situazione del pilota, del telegrafista; ma, quando poi si lancia mentre gli altri rimangono sull'aereo, mi sembra che egli corra ben altro rischio e compia una ben diversa funzione.

Desidero, pertanto, avanzare formalmente la proposta di rinviare la discussione perché venga abbinata con quella di analoghe proposte di legge.

In quel contesto potremmo avere una visione completa del problema anche in relazione alle sentenze che posso essere intervenute nel frattempo sul contenzioso. Infatti, una interpretazione autentica potrebbe sembrare un colpo di mano per distruggere le controversie in corso sulle quali l'autorità giudiziaria e quella amministrativa non si sono ancora espresse.

Auspico, inoltre, che il Governo possa accomunare tutta la materia in modo che il nostro esame si concluda con una votazione possibilmente unanime.

ORLANDO. Desidero ringraziare il collega de Meo per essersi fatto interprete dell'esigenza che la mia proposta di legge n. 3840, mirante a garantire l'indennità di volo a carabinieri, guardie di finanza e agenti di polizia, venga esaminata dalla nostra Commissione. La Presidenza della Camera ha invece deciso di assegnarla alla Commissione interni, con le giustificazioni che si trattava di emendare una legge precedente — la quale dispone la non cumulabilità dell'indennità di istituto con altre — e il cui iter si era svolto nella Commissione interni.

D'ALESSIO. Aderisco alla proposta di rinvio a condizione che il rinvio non sia puro e semplice ma che, al momento dell'esame, sia trattata anche la materia dell'indennità di rischio operativo e di im-

barco, sulla quale vi sono state e vi sono diverse interpretazioni, dovute o al fatto che la legge a suo tempo fu poco chiara o alle richieste venute da varie parti dell'amministrazione militare.

Noi comunisti saremmo favorevoli ad un rinvio per un riesame da affidarsi ad un Comitato ristretto, oppure, nel caso in cui la presidenza non fosse d'accordo, a determinati colleghi che si impegnino a riferire entro un periodo di tempo ragionevole sul quadro generale delle diverse questioni, in modo che la Commissione stessa possa valutare con cognizione di causa quali siano i problemi da risolvere.

Mi sembra, non so se ricordo bene, che quando la Commissione difesa prese in esame la legge di unificazione delle tre forme di indennità, quella operativa, quella di pilotaggio e di volo e quella di imbarco, intese avviare un processo di unificazione, intendendo in questo modo riassorbire quelle particolarissime indennità che avevano creato una situazione che oggi definiremmo di « giungla », e cioè non corrispondente alla realtà delle forze armate. L'ispirazione di un tale progetto era certamente giusta ma si sono commessi degli errori, che vanno ovviamente corretti, nel metterlo in atto.

DURAND DE LA PENNE. Sono favorevole alla proposta di rinvio per un riesame organico della materia da parte di un Comitato ristretto.

RAUTI. Sono favorevole alla proposta di rinvio con una sola riserva: che si operi in tempi estremamente brevi, perché la questione non è di oggi e ha dato luogo a numerose lamentele. Se si va verso una sistemazione organica di queste indennità da parte del MSI-destra nazionale verrà richiesto di inserire il problema delle assicurazioni rispetto ai rischi. Come traccia fornisco la polemica in corso riguardo agli istruttori di scuole dei reparti alpini.

BUFFONE, *Relatore*. Dopo aver ascoltato i rappresentanti dei diversi gruppi politici, non posso che essere favorevole alla proposta di rinvio. Io credo che la nostra preoccupazione debba essere quella basilare di coprire i rischi di ciascun appartenente alle forze armate, dal militare di leva al militare di carriera. Riguardo alle indennità, sono anch'io del parere di unificarle, tenendo però presente che alcuni servizi debbono rimanere volontaristici, altrimenti

diventano servizi che non è possibile indenizzare. È necessario, inoltre, seguire un criterio di razionalità nell'unificazione delle varie indennità, altrimenti va perduto il concetto di volontariato per alcuni aspetti particolari dell'impiego, divenendo così non retribuibile il rischio di chi volontariamente viene addestrato ad una determinata specializzazione nell'esercito, nella marina o nell'aeronautica.

Noi, ripeto, dobbiamo agire con razionalità perché ci sono molti giovani che si arruolano con molto entusiasmo ai quali è necessario corrispondere un'adeguata indennità e ce ne sono altri, invece, che vanno avanti spinti dal loro spirito di avventura calcolato in rapporto alla loro predisposizione naturale. Noi dobbiamo assecondare lo spirito volontaristico di ciascuno preoccupandoci di coprire i rischi di tutti coloro che partono e lasciano le loro famiglie, sia per prestare il servizio di leva sia per seguire la carriera di ufficiale.

RADI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Pur riaffermando che il disegno di legge aveva come obiettivo quello di estendere un principio già adottato ed approvato dal Parlamento per tutte le altre indennità, fermo il diritto da parte degli interessati di optare per l'indennità più vantaggiosa, mi rendo conto dell'opportunità di un ulteriore approfondimento di tutta la materia. Mi dichiaro, pertanto favorevole al rinvio.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Obblighi di servizio per sottufficiali, graduati e militari di truppa volontari dell'esercito (Approvato dalla IV Commissione del Senato) (4043).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Obblighi di servizio per sottufficiali, graduati e militari di truppa volontari dell'esercito », già approvato dalla IV Commissione del Senato nella seduta del 1° ottobre 1975.

Nella scorsa seduta era stata chiusa la discussione sulle linee generali.

RADI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero fornire i chiarimenti richiesti nella precedente seduta. I corsi di specializzazione

cui si fa riferimento all'articolo 1 del disegno di legge sono quelli di particolare contenuto tecnico che richiedono un ciclo formativo di lunga durata, talvolta anche superiore (come del resto già affermato nella scorsa seduta) alla ferma triennale contratta all'atto dell'arruolamento. Si tratta attualmente di corsi relativi alle specializzazioni di tecnico di radiologia medica, di infermiere professionale; corsi che per legge hanno una durata rispettivamente di tre e due anni scolastici. Invece, per i corsi tecnici elettronici, per piloti di aerei leggeri e di elicotteri che impongono un impegno addestrativo maggiore, la durata è di due anni.

Il provvedimento tende pertanto ad evitare che si seguano questi corsi di specializzazione senza aver avuto prima un sufficiente periodo di servizio da specializzati. In sostanza, l'esercito, pur non rinunciando alla tradizionale funzione di carattere speciale svolta nel campo della formazione professionale, ha avvertito la necessità di richiedere agli interessati la permanenza in servizio una volta conseguita la specializzazione per un periodo di tempo che ripaghi almeno in parte l'impegno professionale dell'amministrazione al fine di poter soddisfare le esigenze funzionali di particolari settori di attività. Lascio quindi alla Commissione due prospetti: il primo prospetto indica la durata del ciclo formativo dei sottufficiali specializzati per i quali può considerarsi remunerativa la specializzazione ottenuta; il secondo indica la durata del ciclo formativo dei sottufficiali specializzati, per i quali non può considerarsi tale il conseguimento della specializzazione allo scadere della ferma.

BOLOGNA, *Relatore*. Dopo i chiarimenti del rappresentante del Governo vediamo un po' più chiaramente le cose, anche se in difetto dei due prospetti questa chiarezza appare un po' attenuata. Ma intendiamoci — dato quello che era stato detto dallo stesso rappresentante del Governo già nella scorsa seduta — non credo che questo fatto osti alla prosecuzione dell'iter del disegno di legge. Si tratta, infatti, sempre di elementi di fatto soltanto indicativi, non potendo comunque essere trasferiti nella legge ed inoltre si tratta di dati che possono variare nel tempo. Tuttavia con i chiarimenti che ci sono stati dati, con quelli che potremo desumere dalle tabelle, noi avremo più chiaro il panorama generale per ca-

pire meglio la fondatezza del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

All'atto dell'ammissione a corsi di specializzazione di particolare livello tecnico determinati con decreto del ministro della difesa, i sottufficiali, graduati o militari di truppa volontari dell'esercito (esclusa l'Arma dei carabinieri) debbono commutare la ferma o rafferma assunta in una rafferma decorrente dalla data di scadenza della ferma o rafferma precedente e avente durata di cinque anni dalla conseguita specializzazione. Tale obbligo permane anche per i sottufficiali che nel frattempo siano transitati nel servizio permanente.

DURAND DE LA PENNE. In fin dei conti, la dichiarazione del Governo ci ha dato degli elementi di giudizio nuovi. A me pare assurdo che i sottufficiali infermieri abbiano una ferma di cinque anni, così come di cinque anni ce l'hanno gli elicotteristi. Questi ultimi si trovano ad avere la possibilità di una magnifica carriera (e proprio per questo dovrebbero essere trattenuti per un periodo più lungo), mentre i poveri infermieri finiscono nella migliore delle ipotesi, in un piccolo ospedale. In sostanza per categorie di particolare importanza dovrebbe essere prolungata la ferma.

NICCOLAI GIUSEPPE. Non voglio fare polemica, ma soltanto una constatazione; quando si affronta il tema dell'efficienza, vengono sempre sollevate obiezioni e domande come se essa fosse un compito che nelle forze armate non deve essere perseguito essendone l'inefficienza la maggiore caratteristica.

Voterò, pertanto, a favore di questo articolo, e dell'intero provvedimento, perché esso punta soprattutto all'efficienza delle forze armate. Al riguardo mi fa piacere constatare che, da parte socialista, sia stata sostenuta la necessità di ferme più lunghe dato l'alto livello tecnico delle specializzazioni. Tale tendenza conferma una nostra tesi per cui l'efficienza delle forze armate passa inevitabilmente attraverso un esercito di mestiere.

BIRINDELLI. Vorrei esprimere la mia meraviglia e perplessità per il fatto che la I Commissione affari costituzionali abbia dato parere favorevole, quando l'articolo 23 della Costituzione dice che nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

Invece, con tale provvedimento, il ministro è praticamente autorizzato a determinare le prestazioni personali con decreto.

Certamente se la I Commissione ha deciso in tal senso non ha commesso uno sbaglio, ma la mia è una perplessità che vorrei fosse chiarita.

Faccio inoltre osservare che si è parlato dell'esercito e non della marina e dell'aviazione.

Per quanto riguarda la questione dell'efficienza, molto seria, desidero chiedere al relatore se con questo provvedimento si salvaguardano tutte le forze armate o solamente l'esercito.

BUFFONE. Si tratta dell'esercito.

BIRINDELLI. Dichiaro, pertanto, di votare contro l'approvazione e di questo articolo e dell'intero disegno di legge, perché essi creano una discriminazione all'interno delle forze armate.

NAHOUM. Già in precedenza avevamo sollevato alcune perplessità circa la dinamica e la filosofia del disegno di legge. Una riguardava la facoltà assoluta che veniva lasciata al ministro circa la organizzazione dei corsi di cui il Parlamento viene informato solo con dati parziali.

La seconda perplessità derivava dal fatto che, secondo noi, una ristrutturazione generale delle forze armate italiane non può essere attuata, come sta avvenendo, attraverso « leggine » e leggi particolari che secondo noi aggravano i fenomeni negativi che purtroppo già esistono.

A tale proposito un esempio sono i corsi ad alta specializzazione che non dovrebbero essere portati avanti dalla organizzazione militare ma dovrebbero usufruire delle strutture della vita civile. Per esempio, quando si parla di tecnici radiologi, medici radiologi, medici o infermieri, è chiaro che la situazione ospedaliera italiana, con tutte le sue difficoltà e contraddizioni, ha raggiunto livelli scientifici tali che potrebbero essere utilizzati con grande beneficio dall'amministrazione militare. È assurdo conti-

VI LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1975

nuare ad organizzare corsi separati che certo non potranno raggiungere il livello scientifico e tecnico che si raggiunge nell'organizzazione civile.

Stiamo affrontando la questione della spesa e, pertanto, ci poniamo l'obiettivo di una ferma più lunga, come corrispettivo dell'istruzione che lo Stato fornisce. Ma allo stesso tempo non ci rendiamo conto che certi corsi di specializzazione costano molto più di quanto costerebbero utilizzando altre strutture, quelle civili, e che tali corsi militari non riescono a sfornare uomini scientificamente all'altezza delle necessità ed in numero sufficiente.

A nostro avviso, quindi, va rivisto tutto il complesso di questi corsi di specializzazione tecnica nell'ambito delle forze armate, enucleando soltanto quelli di alta specializzazione tecnica che sono prettamente militari e che non hanno corrispettivo nella vita civile del paese.

Per queste ragioni il gruppo comunista si asterrà dal voto, auspicando che anche in questa materia si possa addivenire ad un esame più completo.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'articolo 1, di cui ho già dato lettura.

*(È approvato).*

Poiché ai successivi due articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

#### ART. 2.

Ai fini dell'avanzamento al grado di sergente maggiore e della nomina in servizio permanente del personale di cui al precedente articolo, l'esperimento richiesto dalla legge 14 ottobre 1960, n. 1191, come risulta modificata dalla legge 10 giugno 1964, n. 447, è sostituito dal giudizio favorevole sui risultati ottenuti durante il corso di specializzazione o al termine dello stesso, a seconda che la valutazione abbia luogo prima o dopo il termine del corso.

I sergenti rinunciatari al trasferimento in servizio permanente sono collocati nella categoria di complemento e trattenuti in servizio per il soddisfacimento dell'obbligo assunto, fermo restando il disposto dell'articolo 15 della legge 10 giugno 1964, n. 447.

*(È approvato).*

#### ART. 3.

I volontari che alla data di entrata in vigore della presente legge frequentano corsi di particolare livello tecnico per i quali la ferma volontaria o rafferma in atto risulta insufficiente per il completamento dei corsi stessi, potranno entro 60 giorni dalla predetta data assumere l'obbligo della permanenza in servizio previsto dal precedente articolo 1.

*(È approvato).*

**PRESIDENTE.** Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Obblighi di servizio per sottufficiali, graduati e militari di truppa volontari dell'esercito » *(Approvato dalla IV Commissione del Senato)* (4043).

Presenti . . . . .	26
Votanti . . . . .	16
Astenuti . . . . .	10
Maggioranza . . . . .	9
Voti favorevoli . . . . .	15
Voti contrari . . . . .	1

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Armani, Bandiera, Birindelli, Bologna, Buffone, de Meo, Durand de la Penne, Guadalupi, Niccolai Giuseppe, Orlando, Rauti, Saccucci, Savoldi, Vaghi, Villa e Zoppi.

*Hanno dichiarato di astenersi:*

Angelini, Boldrini Arrigo, Cerri Carlo, D'Alessio, D'Auria, Mignani, Nahoum, Pelizzari, Tesi e Venegoni.

**La seduta termina alle 11,5.**

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

**Dott. GIORGIO SPADOLINI**